

In un furgone davanti all'ambasciata dominicana

Incerte trattative a Bogotà per i diplomatici in ostaggio

Dura dichiarazione di un funzionario americano che il Dipartimento di Stato ha inviato in Colombia per fornire assistenza tecnica - USA contro «cedimenti»

BOGOTÀ - I negoziati tra guerriglieri e governo colombiano proseguono ininterrottamente da domenica alle 15,30 (italiane) nel tentativo di sbloccare la situazione all'interno dell'ambasciata dominicana dove da alcuni giorni trentasei diplomatici sono tenuti in ostaggio da una squadra dell'organizzazione «F-19».



BOGOTÀ - Una donna, mascherata, appartenente al gruppo guerrigliero si reca con l'ambasciatore messicano Ricardo Galan ad un incontro con i negoziatori colombiani

Pinto Flores, del Guatemala; Lenard Pierre Louis di Haiti; Edgar Karl Selzer, dell'Austria; Gerardo Nascimento e Silva, del Brasile; Jean Bourgeois, della Svizzera; Diogenes Mayil Burgos, di San Domingo; Fernando Gomez, dell'Uruguay e il nunzio apostolico monsignor Angelo Acerbi. Inoltre sono trattenuti gli incaricati di affari Oscar Gozastiaga Grillon, del Paraguay e Reinaldo del Carpio, della Bolivia.

In Vaticano due membri della Giunta

«Appoggio e simpatia» espressi dal Papa al governo del Nicaragua

Appello agli educatori cristiani a favore della campagna di alfabetizzazione

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II, ricevendo ieri mattina per la prima volta due membri della giunta del governo di Managua - la signora Violetta Barrios de Chamorro e il comandante Daniel Ortega Avedra - ha espresso appoggio e simpatia per la politica di elevazione sociale e culturale nella quale sono particolarmente impegnati i nuovi dirigenti del Nicaragua.

impresa educatrice in modo che venga facilitato l'accesso generalizzato di ogni cittadino alla cultura». Da un censimento effettuato risulta che le persone da alfabetizzare sono 900 mila in età superiore ai 10 anni, su una popolazione di poco più di 2 milioni di abitanti. Ciò dimostra, tra le altre cose, quale pesante eredità abbia lasciato il sanguinario regime di Somoza. Il costo delle operazioni è di 20 milioni di dollari, tenuto conto che la gran parte del lavoro educativo sarà volontario. Il consiglio mondiale delle chiese di Ginevra ha inviato due milioni di dollari. Con la realizzazione di questo programma, per il quale hanno espresso parere favorevole l'Unesco ed il noto pedagogista cattolico Paulo Freire, ci si propone anche di insegnare a leggere la nuova realtà nicaraguense. Saranno inoltre rispettate le minoranze, per cui alle popolazioni come i Miskitos che hanno una loro lingua, o gli abitanti della costa caraibica che parlano l'inglese, sarà insegnata la loro lingua.

A questa campagna di alfabetizzazione, considerata come un momento essenziale del processo di sviluppo civile del popolo nicaraguense, hanno dato il loro pieno appoggio anche i vescovi con una lettera pastorale letta in tutte le chiese. Dopo aver promesso che «la Chiesa deve stare dalla parte di chi lotta per trasformare la terra e tutte le altre risorse della produzione perché permettano all'uomo di vivere e fare di questa terra nicaraguense una terra di giustizia, di solidarietà, di pace e di libertà», i vescovi affermano che «se questo significa socialismo, non abbiamo nulla da obiettare».

Ed aggiungono: «Se il socialismo implica una crescente diminuzione delle ingiustizie e della tradizionale disuguaglianza tra la città e la campagna, tra remunerazione intellettuale e manuale, se significa partecipazione dei lavoratori ai prodotti del loro lavoro superando l'alienazione economica, non c'è nulla nel cristianesimo che sia in contraddizione con questo processo».

E' interessante che il Papa, nel suo discorso di ieri, si sia riferito a questa lettera pastorale nell'auspicare «più alti traguardi» ai contadini, agli operai, ai giovani del Nicaragua.

Alceste Santini

Le figlie di Liu Shaoqi descrivono la morte del padre

PECHINO - Per la prima volta in Cina si sono appresi dei particolari sulla morte dell'ex capo di stato Liu Shaoqi. Il «Quotidiano del Popolo», in un lungo articolo scritto dalle cinque figlie di Liu, afferma che egli morì in prigione nella città di Kaifeng, nella regione centrale dello Henan, nel novembre del 1969 all'età di 71 anni. Non si parla delle cause della morte. Nell'articolo le figlie esprimono riconoscenza per le decisioni del PCC cinese di riabilitare il loro padre 12 anni dopo che era stato privato di tutte le cariche e denunciato come «traditore, rinnegato e canaglia».

Contrasti a Teheran tra studenti e Consiglio rivoluzionario

TEHERAN - Il Consiglio della rivoluzione iraniana ha deciso all'unanimità di permettere alla commissione internazionale d'inchiesta delle Nazioni Unite di visitare gli ostaggi americani detenuti nell'ambasciata statunitense a Teheran. Lo ha annunciato un comunicato diffuso dalla commissione al termine di un incontro di un'ora con il ministro degli esteri Sadeq Chotbzadeh.

E' la prima volta che viene detto ufficialmente che il Consiglio rivoluzionario ha preso una decisione formale sulla visita della commissione ONU agli ostaggi. Ma gli studenti che trattengono gli ostaggi all'ambasciata hanno protestato per non essere stati consultati dal Consiglio rivoluzionario in merito al permesso concesso alla commissione anche se hanno aggiunto che se Komeini l'ordinerà «la visita sarà possibile».

Nel voto in Rhodesia vince il leader della guerriglia

(Dalla prima pagina)

quistato 75 seggi degli 80 riservati agli africani. Da una rapida visita ad alcuni centri di scrutinio (la conta non avviene seggio per seggio, ma in tre o quattro centri della provincia) il risultato appare evidente: i pacchi di schede votate sul simbolo del gallo sono molto più alti di tutti gli altri. Abbiamo telefonato all'Ufficio del collaborazionista Muzoreva ricevendo soltanto laconiche risposte e minacce di non riconoscere l'esito del voto. A Fort Victoria il responsabile della propaganda di Muzoreva, Chris Sakala, ha addirittura abbandonato il centro di scrutinio dopo aver constatato l'insuccesso del suo partito.

rimanga ancora a garantire il cessate il fuoco, ma al contrario è stata ritirata proprio ieri; la richiesta a lord Soames, governatore britannico, di rimanere ancora tre mesi, ma l'orientamento britannico sembra quello di abbandonare il campo entro pochi giorni; l'affermazione che la ZANU-PF vuole un governo di coalizione con il partito di Nkomo; infine la riaffermazione che in quanto leader del partito di maggioranza spetta a lui, Mugabe, avere il primo incarico per tentare una formazione del governo. «Se io fallisco - ha quindi aggiunto - allora il governatore può procedere incaricando un altro leader».

Il partito di Nkomo non ha avuto un atteggiamento altrettanto chiaro. Ha riconosciuto la validità delle elezioni, ma ha contemporaneamente espresso qualche riserva. Nkomo aspira ad essere a capo del primo governo indipendente dello Zimbabwe, la cui Costituzione - approvata a Londra - affida al primo ministro ampi poteri esecutivi e al presidente della Repubblica soltanto una funzione di rappresentanza formale. La controversia su questo punto tra Nkomo e Mugabe, cioè tra le due ali del movimento di liberazione, potrebbe creare ostacoli e ritardi, ma ha contemporaneamente espresso qualche riserva. Nkomo aspira ad essere a capo del primo governo indipendente dello Zimbabwe, la cui Costituzione - approvata a Londra - affida al primo ministro ampi poteri esecutivi e al presidente della Repubblica soltanto una funzione di rappresentanza formale. La controversia su questo punto tra Nkomo e Mugabe, cioè tra le due ali del movimento di liberazione, potrebbe creare ostacoli e ritardi, ma ha contemporaneamente espresso qualche riserva.

vata a Londra - affida al primo ministro ampi poteri esecutivi e al presidente della Repubblica soltanto una funzione di rappresentanza formale. La controversia su questo punto tra Nkomo e Mugabe, cioè tra le due ali del movimento di liberazione, potrebbe creare ostacoli e ritardi, ma ha contemporaneamente espresso qualche riserva.

La questione morale che nasce dagli scandali

(Dalla prima pagina)

dolo? E' realistico cercarlo? Ed è a portata delle nostre mani? La risposta è sì. Anche in uno scandalo come quello dei Callagire non vediamo i 206 miliardi loro elargiti dall'Italcase e i rapporti di vassallaggio di uomini del potere democristiano, ma vediamo anche il gesto coraggioso di decine di giudici della sezione fallimentare di Roma contro i meccanismi che assicuravano l'impunità ai bancarottieri. Ed anche - questo è un grande capitolo da approfondire - quanto abbia contribuito all'esplosione della verità il fatto che i Callagire non potessero più far conto su un potere

comunale (quello romano) «amico».

Non è affatto certo che la democrazia italiana, le sue istituzioni siano in grado di vincere la partita, di completare quella bonifica che ci liberi dalle ragioni profonde della questione morale. Ma questo non è un motivo per scoraggiarsi. C'è la gente dove c'è il male e che viene dal «potere». Essa è anche il modo con cui le classi dirigenti si difendono da lotte, movimenti, trasformazioni che minacciano il loro vecchio potere. In questo senso, la corruzione è un aspetto essenziale dell'acuto scontro politico della nostra epoca. Se è così bisogna preliminar-

mente vincere la battaglia contro i tentativi di restaurazione in atto. Si deve ben sapere che la restaurazione si esprimerebbe anzitutto nel consolidamento dei fattori oggettivi (sociali, statali) di manipolazione dell'opinione che hanno resa organica al sistema la metodologia dell'arbitrio e del reato. E', questo, un compito che ricade anzitutto sulle forze organizzate della democrazia, ma esso vale per tutti: anche per la magistratura, anche per gli sportivi onesti. Ben sapendo che non c'è speranza al di fuori del massimo possibile di unione tra tutte le forze che sono, e restano grandi, in tutti gli ambienti e in tutti i partiti.

Lombardi: le tesi di Craxi facilitano i ricatti della Dc

(Dalla prima pagina)

rigenti socialisti non riguarda solo i tempi della crisi di governo. L'atteggiamento delle due ali del PSI nei confronti di Cossiga rispecchia i dissensi sul tipo di governo al quale i socialisti dovrebbero mirare. Craxi, prendendo atto dei «no» democristiani a un governo di emergenza, ha dichiarato che il suo partito deve fare ora una proposta subordinata, puntando sulla ipotesi della partecipazione socialista al governo. Finché non avrà questa nuova proposta da offrire alla Dc, egli non si spingerà fino al punto di far cadere Cossiga. Ecco perché Craxi preme sul suo stesso partito, ed ecco le ragioni della situazione di crisi - non crisi di neutralità - in cui il PSI è rimasto coinvolto.

gioversare e sabotare qualunque soluzione precostituita per porre infine al PSI l'alternativa ricattatoria, fra una soluzione ad essa vantaggiosa e il ricorso alle elezioni anticipate».

Questa è la stessa critica rivolta a Craxi da diversi settori socialisti. Anche il demagogico Nevio Querci accusa il segretario socialista di favorire, con le sue posizioni, i settori più integralisti democristiani. Cichitto osserva che oggi «non si vede come il PSI possa scavalcare a destra il 42 per cento della Dc». E Aniasi affronta la questione delle alternative possibili per il prossimo futuro: governi di transizione? ma - si chiede - transizione verso che cosa? quali prospettive si aprono con una Dc chiusa al dialogo? E conclude: occorre sostenere il governo di emergenza, sapendo che la fermezza socialista può determinare «qualche maggiore riflessione durante e dopo il CN democristiano».

si il loro candidato Piccoli, sembra che abbiano fatto una avanzata nei confronti di Craxi, promettendogli di riesaminare la questione della Presidenza del Consiglio ma solo dopo le elezioni amministrative e regionali di primavera. Un passaggio di mano di Palazzo Chigi prima di quella data, si osserva tra i dorotei, danneggerebbe le liste democristiane, poiché impoverirebbe ulteriormente l'immagine dello Scudo crociato. I settori che fanno queste avances chiedono però in cambio al PSI un prolungamento della vita del governo Cossiga, in modo da poter evitare scelte difficilissime a breve scadenza.

Dal 10 al 15 corso a Frattocchie sui consigli di azienda

ROMA - Dal 10 al 15 marzo si terrà all'Istituto «Togliatti» un corso sui consigli di azienda. Saranno affrontati i problemi di costituzione, di organizzazione del sindacato italiano negli ultimi trent'anni (relatore Sgheda). Il consiglio di azienda nella realtà di oggi e nel suo rapporto con la strategia del sindacato (Garavini, Fania, Tammore, Rosciani, Panudini e Di Petrangelis). Il partito nei luoghi di lavoro (Oliva, Giadresco). I consigli d'azienda e le istituzioni (Galgano).

Ma Lombardi, respingendo la collocazione «neutra» del PSI, giunge anche a una conclusione politica. La Dc - fa osservare - è stata incoraggiata da Craxi «a ter-

no numero 5. Il più vecchio dato stabilimento, è rimasto a lungo. Ha abbracciato i lavoratori impegnati nella colata di un fiume rovente di ghisa e di loppa, ha scherzato con loro che lo premeva da ogni lato: «Questo forno è fantastico, ma non si sa mica a finirci dentro?». E a un operaio che gli chiedeva: «Presidente, ti posso dare la mano anche se è sporca?», ha risposto sorridendo: «La mano è sporca, ma la coscienza è pulita». Ma ha anche ascoltato assorto le proteste per un'inflazione che decima i salari operai, e soprattutto per condizioni di lavoro difficili, dure, troppo spesso sul filo di rischi gravi.

Condanna della Chiesa sui «superbambini Nobel»

ROMA - La chiesa cattolica è nettamente contraria alla iniziativa del miliardario americano Robert Graham, l'uomo che ha organizzato una vera e propria «banca del seme» per la procreazione di superbambini dotati di un altissimo grado di intelligenza, mediante la fecondazione artificiale di donne intelligentissime con «seme» offerto da scienziati insigniti del premio Nobel.

La precisazione è stata fornita da una delle maggiori autorità in campo morale, l'italiano padre Domenico Capone, preside dell'Accademia Alfonsiana, l'Istituto cattolico superiore di teologia morale.

Pertini all'Italsider di Taranto

Il 25 aprile Pertini sarà ad Arese, nel stabilimento dell'Alfa, invitato da questi lavoratori impegnati in una lotta aspra contro gli avversari. «Proprio quegli operai - ricorda adesso il Presidente - hanno detto nei giorni scorsi che il terrorismo non deve entrare in fabbrica. E in fabbrica non deve esserci posto per i terroristi, se ci sono vanno cacciati come nemici, nemici soprattutto della classe operaia». Dal mare di emblemi rossi si alzano i pugni chiusi e gli applausi, due fischi isolati si spengono nel nulla. «Il mio appello - dice ancora Pertini - è questo: restare uniti, lottare sul terreno che vi offre la libertà e le istituzioni per ottenere che ogni italiano abbia un posto di lavoro e ogni un compenso adeguato alle necessità della vita».

Nella sala della mensa, poco dopo, a pranzo con gli operai, Pertini sentirà il presidente dell'Iri, Sette, battere a

Nell'articolo si afferma anche che la moglie di Liu Shaoqi, Wang Guangmei, riabilitata l'anno scorso, era stata pure lei imprigionata e successivamente condannata a morte. Le figlie di Liu rivelano inoltre che durante la rivoluzione culturale, «perirono tragicamente» la loro nonna e due fratelli più anziani Liu Yunbin e Liu Yunruo, ma non hanno fornito altri particolari in merito. Liu è stato la vittima più illustre della rivoluzione culturale, è morto probabilmente a causa di una malattia trascurata, forse polmonite. Le figlie descrivono anche la loro traversie durante la rivoluzione culturale.

Attentato a Madrid: assassinato un avvocato per errore

MADRID - Un avvocato spagnolo è stato ucciso ieri mattina a colpi d'arma da fuoco nel centro di Madrid. Si tratta dell'avvocato Adolfo Cotel Villareal, di 50 anni, sposato e padre di nove figli. L'attentato è avvenuto poco dopo che il professionista usciva di casa, era salito sull'automobile per accompagnare a scuola due figlie. Una di queste, di sette anni, è rimasta ferita in modo molto lieve dalle schegge dei cristalli dei finestrini. Cotel era direttore degli studi di doppiaggio «EXA», e per il momento nessuno riesce a spiegare i motivi dell'assassinio, tanto che è stata avanzata l'ipotesi di un errore di persona e che bersaglio dell'attentato potesse essere l'industriale Max Masin, che abita nello stesso palazzo della vittima. Masin è presidente onorario della comunità ebraica di Madrid e presidente della sezione spagnola dell'organizzazione internazionale ebraica «Bnai Bait».

Incontro a Budapest su disarmo e cooperazione in Europa

ROMA - Il Forum italo-ungherese ha tenuto a Budapest tra il 26 ed il 28 febbraio il suo ottavo incontro in cui sono stati affrontati i problemi di attualità relativi alla distensione, alla cooperazione e sicurezza in Europa, al disarmo nonché alle relazioni economiche Est-Ovest.

Condanna della Chiesa sui «superbambini Nobel»

La rivincita sognata da questi pied noir appare tuttavia di ora in ora sempre più vana. Il popolo dello Zimbabwe sta dimostrando massimamente il suo appoggio ai movimenti di liberazione ed esprimendo la sua condanna per i collaborazionisti. Queste elezioni del resto appaiono difficilmente impugnabili. La loro validità è stata confermata ieri dal comitato di controllo composto da undici paesi del Commonwealth il quale ha stabilito unanimemente che, malgrado numerosi fenomeni negativi, «le elezioni possono essere considerate libere ed oneste, tali da rappresentare un adeguato ed accettabile mezzo per determinare la volontà popolare in modo democratico».

Condanna della Chiesa sui «superbambini Nobel»

Ad una analogo conclusione è giunto lo stesso direttore britannico della campagna elettorale, sir John Boynton, il quale in un rapporto conclusivo approvato dal governatore Soames afferma: «Nel contesto rhodesiano il risultato complessivo delle elezioni rifletterà le aspirazioni del popolo della Rhodesia». La vittoria, ormai certa, del Partito patriottico ha già a-